

gnan *quondam* sier Marco, per una compra fata di formenti di turchi, zerecha i doni *etc.*

*Di Bernardo di Bibiena, fo leto una lettera scrive di Roma a Piero di Bibiena, di 24.* Avisa molte cosse, il sumario è questo: chome il ducha de Urbin fo li per stafeta e partì per stafeta a Urbin, poi a Bologna; è con lui il conte Lodovico di Canosa, il qual sarà il tutto, perchè il papa non si fida dil cardinal di Pavia, et à mandato el Mirandola suo camerier dil papa, in Campo di francesi da Hieronimo Figim, qual ha a dir cosse di grandissima importantia: questo era l'anima dil signor Lodovico. *Item*, le zente dil papa vanno a Bologna, e à mandà li capi di le fantarie; a sguizari à mandato 58 milia ducati; di Franza si ha il re è a Lion, et Roan è a Degium amalato, si dice non camperà, tien sia astuzie francese; il re di Franza vol contra Pandolfo Petruzi e Zuan Paulo Baglione, dal qual dice dover haver ducati 15 milia, dati quando fo dil Garegliano e non vi andò, ma pur di questo si meterà nel papa, ma vol *omnino* scaziar Pandolfo. *Item*, il re vien a Garnopoli. Certo il papa è contento vengi li Vitelli e altri, e perhò è bon condurli fin il papa è di questa voglia; e il cardinal Aus ave licentia dal roy di andar in Franza, e il papa non ha voluto darla, dicendo temporzi un pocho, *etc. ut in litteris.*

Vene domino Nicolò Chieregato dotor el cavalier, era orator di vicentini, et è qui con la sua brigata, dicendo questi poveri vicentini vieneno et portano vini per uso suo, e li dazieri voleno pagino il dazio, pregando la Signoria li sovegni, e quelli non portano voleno mandar a comprar di fuora per l'horo uso et non pagar il dazio; et parlato con Nicolò Stella condutor di dito dazio e dito fazi stima bonissima, li fo dito a questi talli vicentini bene meriti, et datoli sacramento sia per l'horo uso; et fo dito poi al prefato domino Nicolò questo hordine *adeo* rimase satisfato.

*Di Bassan, di sier Pollo Capello, el proveditor general, di 28.* Avisa il levarsi dil Campo per seguir domino Ferigo Contarini mandato avanti con li cavali zieri, et menò con lui il conte Bernardin, et stratioti domino Domenicho Busichio e altri. Scrive il suo viazo e zonse a Citadella, poi li a Bassan, dove voleno far una cavalchata tutti insieme verso Marostega e Schio, e partirano a hore do di note.

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta di danari et dil stato, et tra le altre cosse che feno poi col Consejo di X, feno capitano dil Consejo di X, loco

Hieronimo Sagredo casso, et balotati molti, rimase Nicolò Verzo era fante di dito Consejo di X, homo pratico et di fazione.

Fo scritto per Colegio a Roma, in risposta zerecha inanimar il papa a esser contra Franza, e non creda Roan stagi mal, perchè Nicolò di Ponte vien di Londra, passò per la Franza, dice Roan sta benissimo. *Item*, solliciti l'impresa di Ferara, et di le provision femo a Lignago, e dil nostro Campo numeroso, mancha *solum* le forze di soa santità con le nostre siano unite e scazeremo francesi de Italia; nui non restamo di farsi forti, et Lignago è ben munito; lauda l'investitura data dil reame a Spagna, ringratia il papa di le communication fate *etc. ut in litteris*, et *maxime* di lassar vegnir li Vitelli e altre fantarie, e comezi a far qualcosa contra Ferara, con altre clause in proposito *etc.* di la materia.

*De Ingaltera, di sier Andrea Badoer, orator nostro, di ultimo april et 11 mazo.* Il sumario è questo qui soto scripto.

Noto. In questo Consejo di X vene lettere di Moncelese dil provedador Marzello, chome à aviso di Campo che 'l ducha di Ferara, era partito con le zente di Campo, è tornà sul Polesene. *Item*, zerecha quella fortification. *Item*, fu preso in dito Consejo di X, di scriver al provedador di l'armata mandi qualche galia verso le boche di Po, et che lui con l'armada menuta e quello pol haver barche li a Chioza vedi di brusar Comachio et Arian *etc.*

Fu fato capi dil Consejo di X per zugno: sier Francesco Tiepolo, sier Hieronimo Contarini et sier Lucha Trun.

*Dil capitano di Po, vene questa matina lettere di 28, date verso l'Anquilara.* Chome ha per quelli lochi li vicino è redute zente inimiche a li passi, per voler prender Baptista Doto, qual vol intrar in Lignago con danari, et nomina alcuni altri *ut in litteris*, la qual lettera subito fo mandata a li proveditori zenerali in Campo.

*De Ingaltera, di sier Andrea Badoer, orator nostro, date a Londra do lettere in zifra molto longe, la prima di ultimo april fin primo mazo.* Come parlò col re zerecha il re di Hongaria è amico di la Signoria. E à mandato a protestar a Franza ch'è ruina di la criptianità, subito quel re fe' Consejo e fo terminà mandar uno dotor per stafeta a Roma parli al papa solo di questo in favor nostro; poi l'orator fo dal re e disse non è bon mandarlo, perchè lo episcopo eboracense orator di soa majestà a Roma fa bon officio, e li scrive, e cussi li mandono certa minuta parli al papa, e li disse lo mandasse